



Manuela Marchetti e Sara Mondello

## **MOVIMENTO PER L'INDIPENDENZA DELLA SICILIA**

*fondato nel 1943*

### **Santi Correnti: storico Siciliano**

**All'Unitre di Giarre, forbita lezione-conferenza  
della giovane prof.ssa Manuela Marchetti  
su "L'opera dell'illustre Professore"**

Con una *lectio magistralis* è stata ricordata all'Università delle Tre Età giarrese, lo scorso 6 maggio, la figura del chiarissimo docente, studioso, ricercatore e scrittore ripostese (scomparso meno di un anno fa, il 27 agosto 2009), ritenuta a pieno titolo una delle più grandi espressioni della storia di Sicilia, che ha descritto la nostra Isola nel suo aspetto più vero e complesso di terra di cultura e di grandi uomini.

*«Per capire quale sia il significato dell'apporto che il Correnti ha dato agli studi sulla storia della Sicilia – ha esordito la dott.ssa Manuela, docente di materie letterarie negli Istituti Superiori ed allieva dello stesso Professore –, bisogna innanzitutto considerare che la sua formazione, non propriamente storica, ma storico-letteraria, è stata fundamentalmente umanistica e insieme modernamente aperta ai problemi del mondo attuale».*

Infatti, la diversità degli interessi storici e storiografici, nonché letterari, del prof. Correnti, sono accomunati, come evidenziato da Virgilio Titone (già ordinario di Storia moderna nell'Università di Palermo) nella Prefazione a *Studi e ricerche di storia di Sicilia (1947-1962)*, dal «bisogno vivo [...] di scoprire l'anima antica della sua terra e di cercarla nelle manifestazioni più diverse nei tempi e luoghi più lontani», tra i sicelioti dell'età classica come tra gli emigranti in America, nella Siracusa bizantina come tra gli eruditi del Seicento o i garibaldini del Risorgimento.

*«Si nota in Correnti, laureato con una tesi sulle opere minori di Virgilio – ha continuato la relatrice –, il tentativo di cristallizzare il vorticoso e impetuoso divenire della storia siciliana si cristallizza, in sintesi rapide e quadri d'ambiente che attraverso l'uso sapiente e garbato della lingua esprimano immagini concrete del tempo. Correnti è, forse, la voce più significativa della memoria storica siciliana, intesa come passato che motiva e spinge le nostre azioni e che continuamente si forma e si trasforma in noi. Nelle sue opere la ricostruzione del passato più lontano, di popoli che si sovrappongono su popoli, di religioni, di costumi, di guerre, vittorie e paci, è studiata perché essa riesce a contribuire e a determinare il nostro pensare e fare nel presente».*

Santi Correnti è uno storico per l'opera di sapiente ricognizione e cronaca dei fatti, non soltanto della comune storia civile e politica, ma anche quelli piccoli e quotidiani che assumono «valore di simboli di storie dalle radici più profonde».

I sogni culturali del prof. Correnti, come egli stesso ebbe modo di affermare più volte nelle Prefazioni ai suoi saggi e lavori, erano sostanzialmente due: istituire cattedre di Storia della Sicilia presso le Facoltà di magistero dell'isola; pubblicare dei *Monumenta Siciliae Historica*, enciclopedia

sulla storia “globale” dell’isola che raccolga anche documenti di diritto, di glottologia, di sociologia, di storia del costume e delle scienze affini.

A questi due progetti, egli indirizzò tutta la sua vita di uomo e soprattutto di studioso ed era convinto (come Plinio il Vecchio nella sua *Naturali Historia* quando affermava “*Turpe est in patria vivere et patriam non conoscere*”) che si attribuisse poca importanza alle “cose di Sicilia” e che i meno informati di storia di Sicilia siamo proprio noi siciliani.

L’opera forse più importante del Correnti è la *Storia di Sicilia come storia del popolo siciliano*, (pubblicata per la prima volta dall’editore Giannotta di Catania nel 1956), attorno a cui si articolano, come i petali di una corolla, i suoi più validi scritti di storia. In essa, Egli si colloca sulla scia di grandi studiosi, tra cui esalta Gabriele Pepe e Rosario Romeo, che apprezza per la loro obiettività metodologica, ponendosi due principali obiettivi: «*Il primo è indagare quale sia stato l’apporto dei siciliani al progresso della civiltà, senza correre il rischio, da un lato, di offrire una versione un po’ negativa, come quella che ha dato lo storico Denis Mack Smith, che ha definito la Sicilia tutta mafia e i siciliani tutti delinquenti e fino all’Ottocento anche antropofagi; dall’altro, senza eccedere in un’esaltazione mitica o in una dissacrazione acritica di motivi quali la nazione, il costume, il sicilianismo, così come è successo alla Storia della Nazione Siciliana (Natale Turco, 1971) o Il disprezzo del Nord di Giuseppe Corrao (Caltagirone, 1965)*».

Lo storico Correnti vuole evitare le visioni distorte e pregiudiziali della storia siciliana come una proiezione della mafia. Vuole altresì evitare l’esaltazione del “genio siciliano”, che non nega però essere una sorta di risposta ai pregiudizi nei confronti dei siciliani.

«*Santi Correnti – ha sottolineato la dott.ssa Manuela Marchetti –, non vuole difendere la Sicilia. Egli mira innanzitutto a ricostruirne la storia, utilizzando il punto di vista europeo di un uomo che ha vissuto spesso fuori della sua terra e si è per questo reso conto dei profondi contributi che numerose personalità siciliane hanno apportato al progresso civile. Per lui il critico Domenico Calabrò conia persino un nuovo titolo, la “memoria della sicilianità” (in “La Gazzetta del Sud”, 28 gennaio 1999), che lo storico-letterato sembra apprezzare molto, perché in essa vede tradotto il suo sforzo di divulgare ovunque, con tutti i mezzi e nel corso di tutta la sua vita, la sua opera di storico di Sicilia, con la quale mirava a dimostrare “documentatamente” che La Sicilia non è solo mafia*». La “sicilianità” del Prof. Correnti consiste quindi nel mettere la cultura storica siciliana a contatto con la cultura storica del mondo civile, provando che, nell’evoluzione storica dell’Europa la Sicilia è stata con la sua esperienza politica, civile, culturale e soprattutto umana, un modello per gli Stati europei, con l’organizzazione normanna del regno, con l’esempio di Libertà del Vespro; e in tempi più recenti, anticipando il femminismo, e la fondazione della Croce Rossa internazionale.

Anche le leggende, i miti, i racconti, ora divertiti ora malinconici, del popolo fanno la storia siciliana, perché sono lo specchio della sua versatile anima e perché, in base alle legge dell’univocità del fatto storico elaborata dallo stesso Correnti in *Fondamenti teorici ed orientamenti bibliografici per lo studio della storia di Sicilia* (1974), «*In essi – ha concluso l’appassionata allieva del Maestro –, è possibile riscontrare come genesi un dato storico o un avvenimento realistico che partecipa della stessa radice storica del racconto. Correnti studia il materiale mitico partendo dalle raccolte ottocentesche e ripercorrendolo fino ai nostri giorni, quando è ancora viva l’opera dei cantastorie (Orazio Strano, Ciccio Busacca, Luigi Di Pino)*».

Egli ha stabilito, dunque, un principio metodologico che ha animato la grande scuola folkloristica (da Pitré a Giuseppe Cocchiara), per cui anche le tradizioni popolari hanno un valore storico e la lingua ha assunto l’importanza che ad essa compete nel campo degli studi storici.

Non è mancato il plauso dei presenti, del rettore dell’Unitre Sara Mondello, dei familiari del compianto Professore, della stampa ed in particolar modo della collega giornalista Stefania Bonifacio curatrice, per conto dell’Associazione catanese “L’elefantino”, del “Premio Santi

Correnti", istituito nel 2006 con il dedicatario ancora in vita e che quest'anno si svolgerà alle Ciminiere, Catania, il prossimo 13 giugno.

**Giuseppe Musumeci**  
maestromusumeci@tiscali.it

Pubblicato su "Gazzettino", settimanale regionale, Anno XXX, n. 17, Giarre sabato 15 maggio 2010

**Movimento per l'Indipendenza della Sicilia**

**Presidenza Nazionale - Santa Venerina**  
Via Giovanni Mangano, 17 – Santa Venerina (CT)  
Tel. (+39) 095 953464  
Mobile (+39) 339 2236028

**Uff.cio Segreteria Nazionale Belpasso**  
Via Lorenzo Bufali, 2 - Belpasso (CT)  
Mobile (+39) 368 7817769

**Vice Segreteria Nazionale – Porta Voce Uff.le**  
Via Falsaperla, 6 - Catania  
Mobile (+39) 347 3149603

internet: [www.mis1943.eu](http://www.mis1943.eu)  
email: [mis1943.presidente@gmail.com](mailto:mis1943.presidente@gmail.com)

***«Noi vogliamo difendere e diffondere un'idea della cui santità e giustizia siamo profondamente convinti e che fatalmente ed ineluttabilmente trionferà».***

Andrea Finocchiaro Aprile, 1944



© Movimento per l'Indipendenza della Sicilia - All rights reserved

QUESTO TESTO PUÒ ESSERE LIBERAMENTE E GRATUITAMENTE INOLTROTO, NELLA SUA INTERESSA ATTRIBUENDONE L'ORIGINE, A CHIUNQUE POSSA ESSERE INTERESSATO AI CONTENUTI ESPRESSI E ALLE INIZIATIVE DEL M.I.S.